

Gent.le Sig. Prefetto,

a nome di tutte l'Assise Consiliare che mi onoro di presiedere, La ringrazio per la Sua presenza tra noi. Allo stesso modo ringrazio il nostro Sindaco e la nostra Giunta perché oggi, dopo solo 100 giorni dal loro insediamento, stanno già raccogliendo sul territorio cittadino i primi frutti di una buona amministrazione.

Certo c'è Sig. prefetto, tanto da fare in una città in dissesto, ma come si dice "chi ben comincia è a metà dell'opera".

A mio avviso, la nostra Viareggio, purtroppo, negli ultimi 20 anni ha perso smalto, bellezza, decoro e turismo a causa, "e bisogna avere il coraggio di dirlo", di una miopia politico-amministrativa che ha portato a fare scelte sbagliate che non sono state capaci di far altro che "paralizzare" l'economia cittadina.

Si è pensato di lasciar andare le cose, sperando che il meraviglioso paesaggio potesse sopperire a tutte le mancanze che ci sono state.

Mai come adesso, caro prefetto, c'è bisogno di Lei, c'è bisogno del Suo "abbraccio istituzionale" di

- rigore
- passione
- regole
- cuore

dico di più: questo degrado sul nostro territorio credo corrisponda ad un AUMENTO E AD UN ABBRUTTIMENTO DEL NOSTRO MODO DI PENSARE: SIAMO DIVENTATI POLEMICI, SIAMO PRONTI A CRITICARE OGNI TIPO DI SCELTA ALTRUI, ABBIAMO PERSO LUCIDITA' SEMPRE PRONTI A DISTRUGGERE AL POSTO DI COSTRUIRE.

SI, CREDO PRPRIO CHE "LA MALA GESTIONE" della copia pubblica, ci ha allontanato dalla bellezza, dal senso civico e dal dovere. E, a riguardo di quanto detto, voglio rivolgermi in particolare a tutti i Consiglieri che oggi rappresentano l'opposizione in questa assise:

credo che abbiate abitarVi, per il bene di Viareggio a convivere politicamente con il "valore della sconfitta": vedete, avete un ruolo delicato, POTETE FARE TANTO, OPPONENDOVII ALLE SCELTE CON CONFRONTO DEMOCRATICO PER MIGLIORARE, CON GRANDE UMILTA' agendo esclusivamente per l'amore che Vi lega alla "Vostra", alla "Nostra" città che tutti insieme Viareggini, per nascita o per adozione, vogliamo far tonare a risplendere.

Non voglio dilungarmi oltre, ma voglio concludere il mio saluto con un pensiero bellissimo sulla politica di Pier Paolo Pasolini, affinché possa esserci di esempio per il duro lavoro che ci aspetta, ecco, così lo scrittore recita:

"Penso che sia necessario educare le nuove generazioni al valore della sconfitta, alla sua gestione, all'umanità che ne deve scaturire, a costruire un'identità capace di avvertire una comunanza di destino, dove si riconosca che si può fallire ma si può anche ricominciare senza che il valore e la dignità ne siano mai intaccati. Bisogna saper gestire la sconfitta, in ogni campo, per non divenire sgomenta tori sociali, per non passare sul corpo degli altri per "arrivare primi".

A conclusione di tutto quanto ho detto, credo che solo rispettando le parole che ho appena letto, si possa capire il difficile ruolo che riveste il nostro Sindaco-vincitore che opera solo per il bene comune.

Altrimenti avremo sempre l'idea del "vincitore" come capo "volgare", despota e disonesto e con questa visione "antropologica" a mio avviso non si andrà da nessuna parte e gli sforzi di tutti noi, risulteranno vani.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Paola Gifuni